

# La truffa dei forestali con il doppio lavoro

**Falsi disoccupati** Sono quasi 30 mila gli operai assunti in Sicilia come stagionali per la cura dei boschi. Costano alla regione 170 milioni all'anno. Ma la maggior parte di loro ha un'altra attività, molto più redditizia e in nero. Negozianti, artigiani, ristoratori: queste sono le storie che «Panorama ha raccolto».

**VITTORIO N.**  
Altofonte (Palermo)  
**Macelleria e allevamento intestati al padre**  
Nel 2008 ha lavorato **113 giorni** alla forestale. Indennità di disoccupazione: **2.945 euro annui**



## PanoramaLIVE

Guarda il video sul cellulare. Le immagini girate con la telecamera nascosta dall'autore dell'inchiesta.



Scopri come fare a pagina 58.

di CARMELO ABBATE

**T**utto ciò che ruota attorno al settore forestale in Sicilia (e nell'intero Meridione d'Italia) è una farsa che da trent'anni brucia una quantità enorme di denaro pubblico più un immenso patrimonio boschivo. Circa 30 mila operai nell'isola si dedicano alla manutenzione e salvaguardia dei boschi, oltre che allo spegnimento degli incendi. Una piccola parte, quasi 1.200 persone, ha un contratto a tempo indeterminato. Gli altri sono assunti per un periodo ben preciso: 78, 101 o 151 giorni l'anno.

Per i loro stipendi la regione >

## Telecamera nascosta

Nelle schede, esempi di persone che lavorano come operai stagionali alla forestale. Tutte risultano disoccupate per cui a fine anno, oltre allo stipendio pagato dalla Regione Siciliana, si vedono riconosciuta dall'Inps l'indennità di disoccupazione. Come documentato nelle immagini girate con telecamera nascosta, ognuno di loro ha un'attività commerciale (intestata a familiari, addirittura a loro stessi, in un caso perfino ufficialmente cessata) dentro la quale non solo lavorano abitualmente ma si comportano e vengono riconosciuti come i veri proprietari sia dai clienti sia dai dipendenti.



Incendio nei boschi  
intorno a Cefalù  
(Palermo)

> stanzia 170 milioni di euro. Ma fa sempre più fatica a trovare i soldi, tanto che il ritardo nei pagamenti di questi giorni sta provocando grandi proteste. Finito il turno di lavoro i forestali rimangono disoccupati. Almeno così risulta dai documenti ufficiali trasmessi all'Inps. L'istituto di previdenza riconosce a ognuno di loro assegni familiari e indennità di disoccupazione per un esborso complessivo, considerato tutto il settore agricolo, superiore a 300 milioni di euro (vedere la tabella a pagina 106). Ma c'è una verità che in molti conoscono e che nessuno osa scoperciare. La maggior parte dei 30 mila operai stagionali siciliani ha un secondo lavoro. In nero.

C'è chi si arrangia facendo in modo saltuario il bracciante, chi il muratore, il cameriere. Chi si arrabatta nelle campagne. Ma c'è anche chi ha un'attività commerciale vera e propria. E anche redditizia. Con regolari dipendenti a libro paga (loro sì), ma intestata alla moglie, ai genitori o altri familiari. Anche questi ultimi pseudo-forestali, nonostante il tenore di vita medio-alto, a fine anno intascano gli assegni di disoccupazione.

*Panorama* è andato a cercarli direttamente nel loro vero posto di lavoro. Ne abbiamo trovati una dozzina. Le immagini, registrate a loro insaputa con una telecamera nascosta, documentano in modo inequivocabile la realtà: queste persone non solo prestano la propria opera abitualmente in quelle

aziende, ma si comportano e vengono riconosciute come i veri proprietari sia dai dipendenti sia dai clienti.

Ecco allora il concessionario e rivenditore di barche e gommoni a Trapani. Si chiama Antonino, ha un grande capannone dalle parti dei cantieri navali. Lo troviamo qui al pomeriggio, al mattino infatti era tra i boschi con gli altri forestali. Mostra un dépliant e consiglia un gommone leggermente usato che può vendere a 9 mila euro anziché 13 mila. Un altro lo ha appena dato via. Dentro l'enorme stabilimento ci sono almeno tre barche e un paio di gommoni. Oltre a numerosi motori.



#### **GIUSEPPE C.**

*Piana degli Albanesi (Palermo)*

**Cartoleria intestata alla madre**

Nel 2008 ha lavorato **112 giorni** alla forestale.

Indennità di disoccupazione: **2.715 euro annui**

Sempre a Trapani ha il suo bel negozio Massimo, una merceria in pieno centro che pullula di adolescenti. Gli affari non gli vanno certo male. C'è solo lui a vendere pupazzi, tazze, borse, bigiotteria. Impazza la diva del momento, il personaggio dei cartoni animati Hello Kitty. Ma a proposito di questa moda Massimo non ha dubbi: «Entro due anni finisce tutto. Ha già stufato». Nella stessa città lavora Domenico: elettrodomestici, televisori, lavatrici, frigoriferi, oltre a tutto l'occorrente per l'elettricità. C'è solo lui come addetto alla vendita, e consiglia un prodotto piuttosto che un altro.

#### **GIOVANNI T.**

*Xitta (Trapani)*

**Macelleria intestata alla moglie**

Nel 2008 ha lavorato **151 giorni** alla forestale.

Indennità di disoccupazione: **3.968 euro annui**

Attaccato a Trapani c'è Xitta, un piccolo centro dove ha sede la macelleria di Giovanni. Lui è dietro il banco >





**MASSIMO C.**

Trapani

**Negozio di oggettistica intestato alla moglie**

Nel 2008 ha lavorato

**104 giorni** alla forestale.

Indennità di disoccupazione (su 166 giorni lavorati):

**2.550 euro annui**

non può avere una partita iva, non può esercitare attività di lavoro autonomo né può essere iscritto alla camera di commercio. Eppure, stranamente,

alcuni risultano addirittura soci in modo ufficiale. Basta fare una visura camerale delle attività. Il fenomeno è esteso. I casi appena descritti sono solo 12 granelli di una sabbia dove c'è di tutto: ingegneri che esercitano libera professione, immobiliari che costruiscono e vendono appartamenti, imprenditori che fanno movimento terra o rilevazioni geologiche, tabaccai, gestori di pompe di benzina, commercianti, proprietari di ristoranti, alberghi. A fine anno pure per tutti loro arriva Babbo Natale con l'indennità di disoccupazione.

Questo impasto di cattiva politica, clientelismo, sprechi, connivenze a tutti i livelli ha trasformato un lavoro dignitoso in assistenzialismo puro. E in questo guazzabuglio diventa difficile trovare un colpevole e presentargli il conto. Sarebbe ingiusto addossare le responsabilità al presidente della regione, Raffaele Lombardo >

> con il grembiule e il coltello. Al suo fianco, la moglie, alla quale è intestata l'attività.

Di forestali/macellai ce n'è in abbondanza. Un altro sta a Borgetto, in provincia di Palermo. Nel primo pomeriggio all'interno del negozio lavora solo un ragazzo. Antonio non c'è ancora, ha finito di lavorare nei boschi alle 16. Arriva un'oretta dopo, indossa un camice bianco e prepara involtini. Anche in questo caso l'intestataria è la moglie. A poche centinaia di metri di distanza c'è la pizzeria di Angelo, con una ricca tavola calda. Lui serve e fa lo scontrino. Altra macelleria, infine, ad Altofonte, sempre in provincia di Palermo. Vittorio ci lavora con il fratello. Alla domanda se la carne è genuina, risponde che proviene tutto dal loro allevamento.

A San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, si trova Luciano. È in un negozio di 300 metri quadrati dove c'è di tutto: abbigliamento grandi marche, pelletteria, cosmetica, orologeria, profumeria. All'interno lavorano quattro persone che fanno riferimento a lui. In provincia di Palermo, a Bolognetta, c'è una grossa fungaia con un viavai di camion, ristoratori e gente di passaggio. Salvatore è uno dei soci.

A Pioppo, frazione di Monreale, sopra Palermo, ecco un altro Salvatore. È uno dei proprietari di un caseificio e un

supermercato. Lui la prima volta non c'è. Lo troviamo qualche sera dopo, cordiale e gentile alla cassa.

Tommaso invece ha una falegnameria a Castellana Sicula, in provincia di Palermo. Chiediamo un preventivo per alcuni mobili da mettere nella nuova casa di campagna appena comprata da quelle parti. Fa prezzi davvero concorrenziali. Forse perché l'attività risulta ufficialmente cessata nel registro della camera di commercio? Infine Giuseppe, una cartoleria a Piana degli Albanesi. Ci trovo solo lui: compro due bloc notes e un paio di penne.

Le norme regionali in fatto di lavoro forestale parlano chiaro: l'operaio

**TOMMASO D.**

Castellana Sicula (Palermo)

**Falegnameria (l'attività risulta cessata alla camera di commercio)**

Nel 2008 ha lavorato

**112 giorni** alla forestale.

Indennità di disoccupazione:

**3.275 euro annui**



> do, come all'assessore all'Agricoltura, Michele Cimino: è fin troppo facile obiettare che questa situazione l'hanno ereditata, visto che sono arrivati da poco. E lo stesso Cimino ha dichiarato proprio a *Panorama*: «Questi professionisti devono essere organizzati meglio».

Comunque sarebbe riduttivo addebitare tutto lo sfascio alla classe politica. Che dire per esempio dei sindacati? Il settore agricolo, dove pullula la disoccupazione fittizia in Sicilia (e non solo tra i forestali), rappresenta una torta annuale di 11 milioni di euro (vedere il riquadro a pagina 104). Stiamo parlando solo delle trattenute sugli assegni dell'Inps. A queste va poi aggiunta l'ulteriore trattenuta dell'1 per cento sugli stipendi degli operai. Chi è passato dalle parti dell'Azienda foreste conosce benissimo la prassi: quando arrivano i soldi prima si pagano i sindacati poi i lavoratori.

Il sentimento che spinge ciascun operaio tra le braccia delle associa-

Pino Apprendi, deputato siciliano del Pd: fa parte della Protezione civile.



**DOMENICO C.**  
 Trapani - Negozio di elettrodomestici intestato a sé, alla madre e al fratello. Nel 2008 ha lavorato **104 giorni** alla forestale. Indennità di disoccupazione: **4.233 euro annui**

## Pronti a fare nuove assunzioni

**INTERVISTA A PINO APPRENDI, DEPUTATO SICILIANO** Con 30 mila operai forestali, molti dei quali diplomati e laureati, l'Azienda regionale foreste della Sicilia ha pensato bene di aprire le porte ad altre 240 persone che dovranno essere formate e poi impiegate nella gestione dei servizi e controlli all'interno delle riserve naturali. Pino Apprendi, deputato del Pd con 37 anni di servizio attivo nei vigili del fuoco, componente del comitato regionale della Protezione civile, ha presentato una interpellanza urgente al presidente Raffaele Lombardo e all'assessore all'Agricoltura Michele Cimino, ai quali ha chiesto ufficialmente di annullare il bando di selezione.

### Perché ha preso questa posizione così netta?

Perché quel provvedimento è come minimo poco chiaro. Non indica quali siano le riserve naturali interessate e include nell'elenco città che nulla hanno a che vedere con le aree protette. Inoltre trovo bizzarro il comportamento del dirigente generale dell'azienda che pur avendo a disposizione così tanti precari pensa di aggiungerne altri.

### Cosa è diventato il settore forestale per la Sicilia? Che funzioni ha?

In tutti questi anni ha finito per trasformarsi in una sorta di welfare a spese della regione e di tutti i contribuenti. La salvaguardia dei boschi e la tutela del patrimonio paesaggistico sono passate in secondo piano. Ci si è concentrati sulla forza lavoro da collocare di volta in volta per accontentare le esigenze dei politici che successivamente avrebbero usufruito dei favori elettorali.

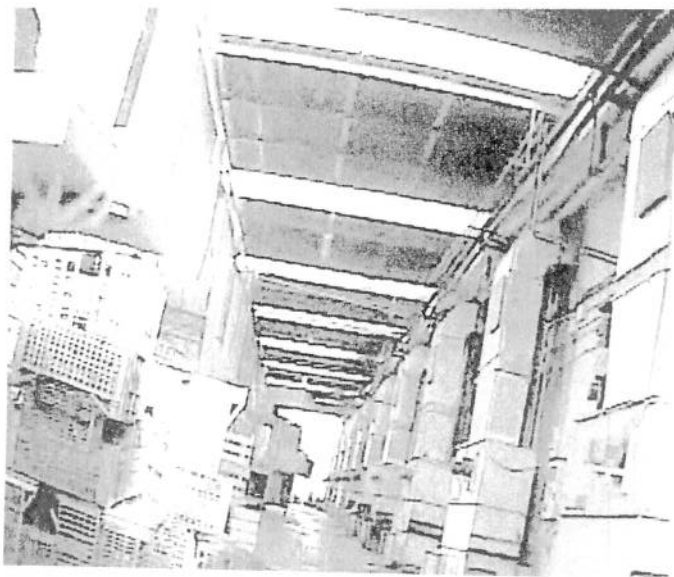
### Di quali politici parla? Sia più chiaro.

Mai come in questa vicenda si fa fatica a distinguere tra schieramenti. È un problema che ha riguardato tutti. L'interesse pubblico è stato piegato al servizio di quello privato. Se si vanno ad analizzare i dati dettagliati delle assunzioni fatte in tutti questi anni, ci si accorge che si intensificano nell'approssimarsi delle tornate elettorali. Intanto il patrimonio paesaggistico siciliano soffre. E la recente frana di Messina dimostra quali possono essere le conseguenze. Ogni giorno si consuma un piccolo scempio: tagli indiscriminati, alberi ammalati che non vengono abbattuti, boschi che non vengono ringiovaniti. Gli operai utilizzati in questo modo non sono un fattore di ricchezza ma un potenziale pericolo per l'ecosistema.

### Come ci si tira fuori da questo imbuto?

Stabilizzando il rapporto di lavoro con i forestali, nel tempo massimo di 3-5 anni. Solo in questo modo si può togliere l'operaio dal ricatto del politico di turno.





**SALVATORE D.**  
*Bolognetta (Palermo)*  
**Vendita funghi all'ingrosso e dettaglio, intestato a sé e due soci**  
 Nel 2008 ha lavorato **151 giorni** alla forestale. Indennità di disoccupazione: **3.556 euro annui**

gio. Mentre a settembre, con le piogge, la Sicilia era uno spettacolo verde. Per un mese e mezzo 7 mila persone non avevano nulla da fare se non bigheggionare tra autobotti e torrette. Altra do-

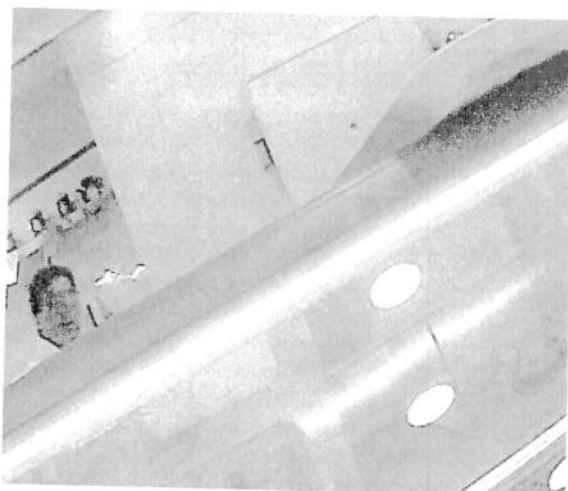
manda: che senso ha riassumere le stesse 7 mila persone a novembre per ulteriori 15 giorni?

Il problema comunque non riguarda solo la Sicilia, ma il Sud intero. Dei 68 mila operai che in tutta Italia sono addetti al lavoro forestale e allo spegnimento degli incendi, circa 60 mila lavorano in cinque regioni del Meridione: 30 mila in Sicilia, 11 mila in Calabria, 7 mila in Basilicata, 6.500 in Sardegna, 5 mila in Campania. Il raffronto con il Nord è significativo. La Lombardia impiega 400 uomini, il Veneto 420, la Toscana 840, il Piemonte 559.

Il divario diventa drammatico se si va a guardare la superficie dei boschi. La Sicilia, regione tra le meno boschive d'Italia, ha una superficie di foreste di 360 mila ettari: un operaio ogni 12 ettari. La Calabria, 630 mila ettari: uno ogni 56. La Basilicata, 365 mila ettari, uno ogni 52. La Campania, 487 mila ettari, uno ogni 97.

All'estremo opposto, la Toscana, più di 1 milione di ettari, un operaio ogni 1.400 ettari. Il Piemonte, 955 mila ettari, uno ogni 1.486. L'Emilia-Romagna, oltre 630 mila ettari, un ope- >

**ANTONIO R.**  
*Borgetto (Palermo)*  
**Macelleria intestata alla moglie**  
 Nel 2008 ha lavorato **112 giorni** alla forestale. Indennità di disoccupazione e assegni familiari: **4.419 euro annui**



> zioni di categoria non è certo di amore. Meglio parlare di matrimonio forzato. Ogni anno infatti i forestali devono presentare una domanda scritta di riconferma in graduatoria. Se arrivi tardi, sei fuori. Meglio dunque iscriversi all'associazione che ti sbriga questi e altri inghippi burocratici e ti fa pure la dichiarazione dei redditi. Ovviamente nulla è gratis. Qualcuno poi si sfoga.

Come Giovanni, con un passato da delegato sindacale, che ha raccontato la sua esperienza in una lettera: «Abbiamo segnalato lo scellerato modo di fare sindacato. Coloro i quali provano a infastidire l'operato dei confederali vengono attaccati e isolati. Il sindacato oggi in Sicilia è un potere insormontabile di cui siamo vittime».

Ma, quali che siano gli artefici e i responsabili,

la realtà di oggi è che l'opera dei lavoratori forestali non risponde più ad alcun criterio economico e manageriale. Che senso ha, per esempio, far decorrere in modo fisso dal 15 giugno al 15 ottobre il periodo di assunzione degli addetti all'antincendio? Nel 2008 molti focolai si sono registrati a mag-

**ANTONINO N.**  
*Trapani - Concessionaria vendita di barche e gommoni intestata alla moglie e a un socio*  
 Nel 2008 ha lavorato **104 giorni** alla forestale. Indennità di disoccupazione: **2.530 euro annui**



**ANGELO S.**  
*Borgetto (Palermo)*  
**Pizzeria intestata**  
**a suocera e cognato**  
 Nel 2008 ha lavorato  
**112 giorni** alla forestale.  
 Indennità  
 di disoccupazione:  
**3.805 euro annui**



## Una manna per i sindacati

### I GUADAGNI

**SULLE INDENNITÀ** Per i sindacati i lavoratori forestali disoccupati sono una manna caduta dal cielo: una eventuale regolarizzazione del rapporto di lavoro dei circa 30 mila operai provocherebbe danni ingenti alle casse dei confederali e di tutte le altre sigle.

I sindacati in totale guadagnano 11 milioni 500 mila euro in termini di trattenuta sull'indennità di disoccupazione corrisposta dall'Inps ai lavoratori di tutto il settore agricolo: 120 mila domande in totale per un esborso dalle casse dell'istituto di previdenza pari a euro 302.566.888.

La parte che riguarda gli operai forestali in senso stretto è esattamente un quarto. Ma nell'agricoltura in Sicilia è molto forte il fenomeno della messa in regola fittizia per lucrare sugli assegni di disoccupazione.

A questi introiti va infine aggiunta la trattenuta sindacale dell'1 per cento sulla busta paga dell'operaio.



**LUCIANO S.**  
*San Cataldo (Caltanissetta)*  
**Negoziò di cosmetica**  
**intestato al cognato**  
 Nel 2008 ha lavorato  
**104 giorni** alla forestale.  
 Indennità di disoccupazione:  
**2.925 euro annui**

> raio ogni 4.220. E che dire del Friuli-Venezia Giulia? 350 mila ettari per soli 50 operai, uno ogni 7 mila ettari.

A questo punto, data la vigilanza capillare cui sono soggetti i boschi del Meridione, ci si aspetterebbe un numero degli incendi proporzionato.

Non è così. Nel 2008 gli incendi boschivi sono stati 5.868. Al primo posto la Campania (903 incendi), poi Calabria (800), Sardegna, (723) Sicilia (549) e Puglia (536).

Bruciano i boschi e vanno in fumo anche miliardi di soldi pubblici. Come quelli stanziati per tagliare centinaia di alberi poi abbandonati dentro i boschi. In quello di Godrano, sopra Corleone, *Panorama* ha trovato tonnellate di legna accatastata o lasciata direttamente a terra. Tronchi del diametro anche di 50 centimetri e lunghi fino a 10 metri, vecchi di almeno due anni, un particolare che li rende pericolosi in quanto facilmente in- >